

A Berlino, in una serata di gala, consegnati i premi per i migliori film del vecchio continente

Polacco l'Oscar europeo

Anche l'Europa ha i suoi Oscar, come Hollywood. Sono stati consegnati sabato nel corso di una cerimonia di gala a Berlino: al polacco Krzysztof Kieslowski riceve dalle mani di Isabelle Huppert la statuetta in-ombreggiata e scoppia quasi a piangere. Il suo *Krotki Film o Zabijaniu* (Piccolo film sull'uccisione) che a Cannes aveva ottenuto il Premio della giuria, ha ricevuto a Berlino l'Ovest il premio come migliore film europeo, un premio che non ha ancora un nome preciso e viene inevitabilmente identificato con l'appellativo

mio secolo, il progetto ha trovato appoggio in tutta Europa. Un premio europeo di cinema come rinuncia nei confronti della concorrenza internazionale - con la quale viene naturalmente sempre sottintesa soltanto quella statunitense - il cinema europeo sta rischiando di scomparire e ha bisogno della protezione di tutta l'Europa», ha proclamato Wim Wenders nel ricevere il riconoscimento per la migliore regia con il suo *Il cielo sopra Berlino* ed è quanto sta scritto anche nell'appello che svariati registi hanno stilato per l'occasione. Fra i firmatari, oltre allo stesso Wenders, figurano Eric Rohmer, Claude Chabrol, Istvan Szabo, Bernardo Bertolucci e Federico Fellini.

Intanto, scimmiettando un po' l'America, vengono consegnati premi su premi in un affrettato susseguirsi di stelle. La statuetta, alta circa 50 centime-

Ha vinto Kieslowski, ma c'è stata gloria anche per Max Von Sydow, Mastroianni e la Masina



Bertolucci e Wenders alla cerimonia di Berlino

trif, è stata confezionata da Markus Lüpertz, noto artista tedesco, e raffigura un giovane nell'intento di proteggere con le sue mani una colomba, simbolo della libertà. Conduttore dello spettacolo Desirée Becker e Jan Niklas, noti personaggi della Germania televisiva. Il primo annuncio è un po' imbarazzante: il ministro greco della cultura Melina Mercouri che avrebbe dovuto dare il via alle danze, manda a dire per telegramma che non può venire. Si chiama quindi in scena Ornella Muti che si rivela quasi poliglotta e insieme a Lambert Wilson consegna il premio per il miglior film «giovane» al regista spagnolo Pedro Almodovar per *Mujeres al borde de un ataque de nervios*. Per lo stesso film viene poi premiata come migliore attrice protagonista Carmen Maura. Lo show va avanti senza grandi brividi ed emozioni con la premiazione

del danese Pelle Hvenegaar come miglior attore giovane per *Pelle il conquistatore*. E anche Max von Sydow riceve la statuetta come miglior attore protagonista per la stessa pellicola.

L'atmosfera ha il primo susulto soltanto al momento della consegna del premio per il migliore attore non protagonista, l'anziano Curt Bois per il suo ruolo ne *Il cielo sopra Berlino*. Tra i più applauditi da un pubblico fino a quel momento più che composto, con i suoi 87 anni, racconta di quando ne aveva soltanto 7 e recitava proprio in quel teatro e si lancia in un'improvvisata esibizione. Ma lo spettacolo deve seguire il suo corso e i premi non hanno molto spazio per dire la loro. La rigida scacchetta tedesca ha dovuto però arrendersi all'emotività quando è salito sul palco, invitato da un'osannata Giulietta Masina, il commosso Marcello Ma-

stroiani che ha ricevuto un riconoscimento per la sua vita dedicata al cinema. «Però mi sembra un po' una commemorazione. Come dire: adesso fatti da parte. Avrei preferito un premio per un film, come gli altri», confessa un po' triste, in uno scroscio interminabile di applausi. Tra gli italiani anche Bernardo Bertolucci ha ricevuto un riconoscimento con il premio speciale della giuria. Daniele Luchetti si è invece dovuto accontentare della nomination per *Donnina accadrà*, così anche Ornella Muti per la sua interpretazione in *Code di onore*. E nella serata delle stelle del cinema europeo non poteva certo mancare Ingmar Bergman che Nastassja Kinski ha definito, nel porgergli la statuetta per la sua carriera, il padre di tutti i registi. «Da stasera l'Oscar ha un fratello», ha concluso trionfante Desirée Becker nel salutare il pubblico. Che sia il fratello minore?

«Casa Messner» di Monteverde Se danzano padri e figli

Tre produzioni di danza in una stagione per il rinnovato Piccolo Teatro di Palermo non sono poche. Per di più il centro diretto dal drammaturgo Franco Scaldati e da Matteo Bavera punta su lavori non facili nel tentativo di abbinare teatro e danza di ricerca. Da *Tempi di Julia Anzilotti*, che ha già debuttato a *Duetto* di Virgilio Sieni (in gennaio). In scena è adesso *Casa Messner* di Fabrizio Monteverde.

MARINELLA QUATTERINI

Palermo. Un universo claustrofobico e morboso dove vivono contrapposti in un rapporto gerarchico e autoritario anziani genitori e figli. Oppure, danzatori e attempati maestri di danza in grigio. O ancora ballerini e autorità preposte al giudizio sul loro lavoro: immaginiamo perfino due polverosi critici di balletto vagamente invidiosi.

Questo il soggetto molto esplicito e esplicitamente riferito con alta professionalità dai cinque danzatori del gruppo Baltica (Francesca Antonini, Ilio Bertozzi, Marco Brega, Fabrizio Monteverde e Alessandra Pettit) in *Casa Messner*. Un lavoro che si iscrive nella produzione del trentenne coreografo romano, sempre più ampia, specie da quando ha affiancato il suo impegno con Baltica alla collaborazione con il Balletto di Toscana. E l'ideale sarebbe, per lui, riuscire a conservare con il suo gruppo «on the road» lo stimolo per una ricerca su come provocare teatro per affinare - invece con la compagnia fiorentina più istituzionale, la sua cifra stilistica e il mestiere.

E invece *Casa Messner* subisce più il fascino della commedia elegante che non della ricerca rabbiosa, dettata magari dall'asprezza teutonica che il titolo della *pièce* lascerebbe supporre. Tanto è vero che la danza dei tre protagonisti giovani appare formidabile ricca mentre meno graffiante e sicura è la componente teatrale. Per vedere questa danza senza avere ancora assistito allo spettacolo bisogna immaginare uno schema coreografico, uno stagliarsi delle figure giovani in primo piano, o in diagonale, oppure al centro, sotto cono di luce. L'impatto talvolta è da esercizio ginnico puro che può ricordare, per via dei costumi sportivi blu elettrico e dell'inclusività corporea, nudissima nello sforzo, la Biomeccanica di Mejerhoff.

L'inizio di *Casa Messner* è bellissimo. Da una striscia di luce emerge la mano di una delle presenze giovani che danza da sola. Poi si sollevano di schiena i due vecchi. Sono figure senza colore. Amanti depauperati dei loro antichi vigori, posseduti dalla lascivia. Dalla crudeltà (si strappano i capelli), dalla nostalgia di un romanticismo sempre lezioso, debordante ben oltre la pruderie. Del resto, nel mondo di Monteverde l'innocenza e perversione, perturbazioni e cativerie, turpitudini e santità collimano sempre con un aereo senso del gioco sospeso, malizioso ma puerile: dunque, da perdonare. Qui però non bastano le deliziose frecce rosse con le quali i due maligni genitori (o maestri) uccidono la gioventù, né i nasi lunghi che diventano simbolici fallici, come in *Arancia mecca*, o le gambe di legno finte, o la allusiva masturbazione di uno *shaker* (altra citazione: da Chaplin) a far lievitare come si vorrebbe quel composto strugente, sbocciato, commovente e nazionale-popolare con snobismi che è il segno più originale e personale del coreografo.

A fronte di una danza che magnificamente si apre a mille significati sulla musica appropriata di Marco Schiavoni, il realismo dei due vecchi (il *Casa Messner* diventa letteratura spicciola).

PAOLA VITI

Berlino. «Ma il mio film è un film così piccolo». Il regista polacco Krzysztof Kieslowski riceve dalle mani di Isabelle Huppert la statuetta in-ombreggiata e scoppia quasi a piangere. Il suo *Krotki Film o Zabijaniu* (Piccolo film sull'uccisione) che a Cannes aveva ottenuto il Premio della giuria, ha ricevuto a Berlino l'Ovest il premio come migliore film europeo, un premio che non ha ancora un nome preciso e viene inevitabilmente identificato con l'appellativo



Montesano, il Torquato di «Fantastico»

Celentano senza spot merita lo stesso quattro

SILVIA GARAMBOIS

La supersfida del sabato sera, Montesano contro Celentano, è finita alle 20,30, quando le polemiche hanno lasciato campo allo spettacolo. A quell'ora i telespettatori hanno azionato il telecomando: il pubblico non si è diviso tra i contendenti, non ha fatto il tifo. Montesano ha mantenuto la sua media d'ascolto con 10 milioni e 844mila telespettatori. Celentano ha fatto fiasco, come al cinema.

Il primo ad arrivare in tv è stato proprio Adriano. Puntuale, alle 20,30 è entrato sugli schermi di Canale 5: stivali grigi, pantaloni sfrangiati, dopo poche immagini ecco fi-

nalmente i «passi» utilizzati nella martellante campagna pubblicitaria delle ultime settimane. Enrico entra in ritardo. *Fantastico* incomincia solo alle 20,45, ma la scena d'apertura, da copione, è uguale: stessi stivali, stessi pantaloni, stesso passo.

Berlusconi sabato sera ha graziato Celentano: per la sfida, per non perdere i telespettatori che non sopportano le interruzioni pubblicitarie chissà e per far contento anche qualche giornale, ha dimezzato gli spot. Solo quattro «break» in due ore. Non solo: Celentano ha individuato personalmente i punti della pellicola in cui l'intervallo poteva essere introdotto senza danneggiare lo sviluppo del racconto, e per ben sessanta minuti non ci sono state pubblicità. Montesano, da parte sua, col microfono aperto in diretta con il suo pubblico, non ha risparmiato frecciate ai contendenti. Ma la polemica stavolta non è servita a niente.

Berlusconi sabato sera ha graziato Celentano: per la sfida, per non perdere i telespettatori che non sopportano le interruzioni pubblicitarie chissà e per far contento anche qualche giornale, ha dimezzato gli spot. Solo quattro «break» in due ore. Non solo: Celentano ha individuato personalmente i punti della pellicola in cui l'intervallo poteva essere introdotto senza danneggiare lo sviluppo del racconto, e per ben sessanta minuti non ci sono state pubblicità. Montesano, da parte sua, col microfono aperto in diretta con il suo pubblico, non ha risparmiato frecciate ai contendenti. Ma la polemica stavolta non è servita a niente.

Ma c'è un altro dato interessante sull'ascolto di sabato sera: esattamente un terzo del pubblico ha «disertato» la gara. Quasi 2 milioni di telespettatori (18,22%) ha scelto *La strada della paura* su Raidue, oltre 1 milione e mezzo (il

6,23%) ha visto Marlon Brando e Sofia Loren nella *Contesa di Hong Kong* su Rai tre, e anche la boxe trasmessa da Italia 1 ha avuto un grosso seguito: 1,5 milioni di telespettatori, cioè il 7,09%. La Rai, nel complesso, sabato sera nella fascia oraria di maggiore ascolto ha dunque più che doppiato le tv della Fininvest: 13 milioni 634mila telespettatori contro 6 milioni 666mila.

Un commento ai risultati Enrico Montesano lo aveva già fatto con ventiquattro ore di anticipo, prima cioè che andasse in onda la sfida: «Cosa diremo nel vedere i dati? Lo sapevamo...». «Lo hanno lasciato solo...» ha commentato ieri Mario Maffucci, responsabile di *Fantastico*, parafantastico Montesano. «Quella di Canale 5 è stata una gestione di palinsesto costosa e sbagliata. Ha fatto bene Enrico a non lasciarsi influenzare...».

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE
7.15- 9.40 UNO MATTINA. Con Livia Azariti e Piero Badaloni	7.00 PRIMA EDIZIONE. Con M. Pastore	9.25 SCI: COPPA DEL MONDO	12.00 SCI: COPPA DEL MONDO	13.30 NOTIZIARIO
9.40 LA VALLE DEI PIOPPI	8.30 GENTE D'ARIA. Film con G. Cervi	12.00 DBE: L'ALTRA FACCIA D...	14.10 TENNIS: TORNEO BELGIAN	16.00 LE AZIUNDE DI UNA VEDOVA. Film
10.00 CI VEDIAMO ALLE 10. Con Vincenzo Buonassisi ed Eugenia Monti	8.30 CUORE E BATTICORE. Telefilm	12.25 SCI: COPPA DEL MONDO	16.10 SPORT SPETTACOLO	17.45 TV DONNA
10.30 TGI MATTINA	11.00 TQ2 TRENTATRE	12.58 DBE: SCUOLA MUSEO E TERRITORIO	18.00 JUKE BOX	20.00 TMC NEWS. Notiziario
10.40 CI VEDIAMO ALLE 10. (2° parte)	11.05 DBE: CHIMICA IN LABORATORIO	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	20.30 BASKET. Phoenix Suns-Golden State	20.30 POTERE. Sceneggiato (8° puntata)
11.00 LA VALLE DEI PIOPPI	11.35 L'IMPAREGGIABILE GIUDICE FRANKLIN. Telefilm	14.30 DBE: DANTE ALLIGHIERI	22.30 BOXE DI NOTTE	22.15 SEGRETI E MISTERI
11.30 CI VEDIAMO ALLE 10. (3° parte)	11.55 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari (1° parte)	15.00 DAL GIOCO ALL'INFORMATICA		22.45 STASERA NEWS
11.55 CHE TEMPO FA. TGI FLASH	13.00 TQ2 ORE TREDICI	15.30 IL GATTO NERO. Film		
12.00 VIA TEULADA, 88. Con Loretta Goggi. Regia di Gianni Bressa	13.15 TQ2 DIOGENE	16.35 VIAGGIO IN ITALIA		
13.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di...	13.30 MEZZOGIORNO E... (2° parte)	17.30 GEO.		
14.00 FANTASTICO BIS. Con G. Magali	14.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm	18.20 VITA DA STREGA. Telefilm		
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela	14.45 TQ2 ECONOMIA	18.45 DERBY. A cura di A. Baccardi		
15.00 BETTEGIORNI PARLAMENTO	15.00 ARGENTO E ORO. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, con Anna Carlucci	19.00 TQ3. TELEGIORNALI REGIONALI		
15.30 LUNEDÌ SPORT	17.00 TQ2 FLASH	20.00 BLACK AND BLUE		
16.00 CARTONI ANIMATI	17.05 SPAZIOLIBERO. Uspi	20.30 UN GIORNO IN PREFATURA		
16.15 BIGI Programma per ragazzi	17.25 I FIGLI DELL'ISPETTORE. Telefilm	21.30 LA TV DELLE RAGAZZE. Varietà		
17.30 PAROLA E VITA. Le radici	18.20 TQ2 SPORTSERA	22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di A. Baccardi		
18.00 TGI FLASH	18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm	24.00 TQ3 NOTTE		
18.05 DOMANI SPOSI. Con G. Magali	19.30 METEO 2. PREVISIONI DEL TEMPO			
19.30 IL LIBRO, UN AMICO	19.45 TQ2 TELEGIORNALE. TQ2 DIOGENE			
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA	20.30 HARRY BELAFONTE CONCERT			
20.00 TELEGIORNALE	22.15 TQ2 STASERA			
20.30 IL GRANDE JAKE. Film con John Wayne, Richard Boone; regia di George Sherman	22.25 MASTER '88. Con Ron			
22.20 TELEGIORNALE	23.25 TQ2 NOTTE FLASH			
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA	23.50 UNA RABBIA NUOVA. Film			
22.35 SPECIALE TGI. Di Enrico Mentana				
23.30 PER FARE MEZZANOTTE				
24.00 TQ1 NOTTE. CHE TEMPO FA				
5	RAIUNO	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE
8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm con Ralph Waite	9.45 FLIPPER. Telefilm	9.50 GLI ORIZZONTI DEL SOLE. Film	13.30 SUPER HIT	15.00 IL TESORO DEL SAPERE
9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm	10.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm	11.30 CANNON. Telefilm	14.15 TODAY IN VIDEOMUSIC	16.00 VICTORIA. Telenovela
10.35 CANTANDO CANTANDO. Quiz	11.05 TARZAN. Telefilm	12.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm	16.30 ON THE AIR	18.00 IL PECCATO DI OYUK
11.15 TUTTINFAMIGLIA. Quiz	12.00 RIPTIDE. Telefilm	13.30 SENTIERI. Sceneggiato	16.30 RUN DMC. Special	19.00 UN'AUTENTICA PESTE
12.00 BIS. Quiz con Mike Bongiorno	13.00 CIAO CIAO. Cartoni	14.30 SELVAGGIO È IL VENTO. Film con Anne Magnani, Anthony Quinn; regia di George Cukor	19.00 EUROCHART TOP 40	20.25 L'INDOMABILE. Telenovela
12.35 IL PRANZO E SERVITO. Quiz	14.00 SMILE. Con G. Scott	17.00 IL PROFUMO DEL SUCCESSO. Telefilm	22.30 UE NIGHT	22.20 AI GRANDI MAGAZZINI
13.30 CARI GENITORI. Quiz	14.30 DEEJAY TELEVISION	18.00 NEW YORK. Telefilm	0.45 LA LUNGA NOTTE ROCK	
14.15 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz	15.05 SO... TO SPEAK	19.00 DENTRO LA NOTIZIA. Attualità		
15.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm con Michael London	15.30 FAMILY TIES. Telefilm	20.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm		
16.05 WEBSTER. Telefilm	16.00 BIM BUM BAM. Programma per ragazzi	20.30 IL SOLE SORGERÀ ANCORA. Film con Tyrone Power, Ava Gardner; regia di Henry King		
16.50 DOPPIO BLAZON. Quiz	16.30 MAGNUM P.I. Telefilm	23.05 BIOGRAFIE. Tyrone Power		
17.20 C'EST LA VIE. Quiz	18.30 HAPPY DAYS. Telefilm	23.15 CIAK. Attualità		
17.50 O.K. IL PREZZO È GIUSTO? Quiz	19.55 ARRIVA CRISTINA. Telefilm	23.55 DENTRO LA NOTIZIA		
18.55 IL GIOCO DEI NOVE. Quiz	20.25 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm con Joseph Bologna	0.25 LA FIGLIA DI CATHY. Film		
19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz	21.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm			
20.30 YUPPIES - I GIOVANI DI SUCCESSO. Film con Jerry Calà, Massimo Boldi; regia di Carlo Vanzina	22.35 CIN CIN. Telefilm			
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW	23.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm			
0.45 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm «Un rivoluzionario stile Oxford»	24.00 SAMURAI. Telefilm			
	1.00 STAR TREK. Telefilm			

SCEGLI IL TUO FILM

14.30 SELVAGGIO È IL VENTO
Regia di George Cukor con Anne Magnani e Anthony Quinn. Usa (1957)
Una prova americana della nostra grande Annarella accanto ad Anthony Quinn che finge qui di essere italiano. La vicenda è sentimentale, come la forte passione della Magnani imponeva. Un allevatore sposa la sorella della moglie morta. Ma la moglie appena giunta dall'Italia si innamora di un giovanotto di scuderia.

15.30 IL GATTO NERO
Regia di Edgar G. Ulmer, con Boris Karloff e Bela Lugosi. Usa (1934)
Con interpreti così, questo film ha già qualche connotato del classico horror. La storia sicuramente la conoscente, perché è ispirata a un famosissimo racconto di Poe nel quale il gatto nero è vittima e vendicatore di se stesso, simbolo e monito contro i nemici degli animali. Le versioni cinematografiche sono diverse. Va da sé che nessuna è all'altezza dell'originale letterario.

20.30 IL GRANDE JAKE
Regia di George Sherman, con John Wayne e Maureen O'Hara. Usa (1971)
Il grande Jake è John Wayne. E chi se no? Il big del cinema western qui in vecchiaia, si mette d'accordo con un capo indiano per salvare un bimbo rapito, che è suo nipote. Infatti ormai big John è un nonnatto che la grinta esplosiva gli riconduce al pascolo coniugale. Film naturalmente minore nella grande carriera di Wayne, ma girato con mestiere ormai quasi inventario. Ci mancherebbe.

RAIUNO

20.30 YUPPIES - I GIOVANI DI SUCCESSO
Regia di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Christian De Sica e Jerry Calà. Italia (1986)
E una prima visione televisiva gratuita e consumata in casa Fininvest, come si dice anche dal cast cinquemila. Gli yuppies lo sapete, sono giovanotti rampanti e indisponenti di cui Vanzina ci racconta vita agiata e miracoli inesistenti. Sono quattro personaggi, questi un film ad episodi, anzi e barzellette. Usa e Canada.

CANALE 5

20.30 IL SOLE SORGERÀ ANCORA
Regia di Henry King con Tyrone Power e Ava Gardner. Usa (1957)
Il bel Tyrone Power nel ruolo di un reduce reso impotente dalla guerra. Un po' come il personaggio di William Hurt nel Grande freddo di Kasdan. Ma molto diverso. Anche se anche in questo film una bellissima ragazza (edirittura Ava Gardner) ama l'infelice che più aveva curato in ospedale come crocerossina. Però la bella pietosa è desiderata anche da altri più belli giovanotti. Vincerà il cuore o il sesso?

RETEA

20.30 IL FIDANZAMENTO
Regia di Gianni Grimaldi con Lando Buzzanca e Martina Brochard. Italia (1975)
Dio mio, se questo è cinema, parliamone pure. Racconta della triviale interferenza di una madre per accorciare i tempi di un eterno fidanzamento. Buzzanca purtroppo si è divertito finché ha potuto fare il «mero maschio», poi però è sparito, inghiottito dalla serie volgare di tanti parnacchi in celluloido. Era un bravo attore.

ODEON